

soprattutto nel settore dei dati e delle comunicazioni. La sovranità digitale deve essere una priorità, attraverso investimenti in centri di ricerca, infrastrutture cloud nazionali e tecnologie strategiche”.

**Villy De Luca:**

“Se si vuole un’Italia forte e sovrana a livello internazionale bisogna intervenire su due direttrici: limitare le occasioni in cui si aumenta il debito pubblico e aumentare la quota di debito detenuta da creditori italiani. Ogni aumento di debito pubblico dovrebbe essere solo un’eccezione e dovrebbe essere approvato solo da una larga maggioranza. Al tempo stesso bisogna diminuire la quota del debito in mano a “non residenti”.

**Vittorio De Pedys:**

“Ecco le nostre proposte per una riduzione strutturale del debito pubblico:

“Swap del 2-3% della ricchezza dei cittadini con azioni di un Fondo Nazionale, di circa 300 miliardi. I proventi dello swap vanno tutti destinati ad abbattere lo stock di debito pubblico”. “Progressivo riacquisto dei titoli di Stato in possesso di non-residenti e de-listing dal mercato MTS”. “Abolizione del divorzio Tesoro-Banca d’Italia, con ripristino della possibilità per quest’ultima di intervenire per assorbire eventuali titoli invenduti in asta”. Unanime, dunque, il riconoscimento della necessità di ridurre il debito pubblico, puntando soprattutto sulla crescita economia e su un giusto contenimento della spesa pubblica, salvaguardando i servizi. Ma senza sovranità ed indipendenza energetica e digital

